



Sintesi del Programma Pastorale 2019 - 2020

Quest'anno il percorso per arrivare a formulare le linee operative per l'anno pastorale che ci sta davanti è stato un po' diverso dagli anni precedenti. Allo scopo di favorire una partecipazione di base effettiva, partecipazione meno favorita in sole riunioni assembleari, alle riunioni unitarie è stata dedicata la sola parte di sintesi finale; in precedenza, sono state diverse le riunioni per gruppi d'impegno specifico (Lettori, Ministri della Comunione, Catechesi, Coro, Gruppo Vincenziano, Consiglio Affari Economici): una variazione di metodo che, se non ha portato a novità eclatanti, ha tuttavia consentito di fare il punto con i diversi operatori nelle rispettive aree di servizio.

Ciascuno dei singoli incontri è stato preceduto da un primo momento di preghiera e riflessione; è stato così anche per i due incontri finali comunitari di sintesi. Per questi, un brano evangelico ci ha dato l'impronta: "Se aveste fede quanto un granello di senape ..." e "Quando avrete fatto tutto quello che dovevate fare ... Siamo servi inutili!" (Lc, cap. 7) e alcuni versetti della lettera agli Efesini: "Alcuni Dio ha posto come apostoli, maestri, ..." (Ef. dal cap. 4) una comunità si fonda sulla fede, che si esprime nel servizio non autoreferenziale ma, nella diversità, si arricchisce dell'apporto di tutti.

Anche così - nè, realisticamente, si sarebbe potuto prevedere altrimenti - anche così, non sono venuti risultati significativamente nuovi rispetto agli anni precedenti. Abbiamo constatato che il passare degli anni (ne sono passati sette dal ritorno stabile in parrocchia di un parroco ed è iniziato ormai l'ottavo) non ha portato particolari cambiamenti nella **composizione della comunità**, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Se, da un lato, questa presenta un numero stabile di partecipanti; dall'altro, non constatiamo nuovi ingressi. Non si vedono, cioè, segni di ricambio; in particolare, non verificiamo l'ingresso di persone o famiglie giovani. Sono queste ultime che, con la loro stessa presenza e l'accompagnamento di bambini e ragazzi possono dare una rinnovata prospettiva per il domani!

Conseguentemente, quanto ci proponiamo di fare anche per questo prossimo anno ricalca fundamentalmente strade già collaudate nei diversi ambiti di vita della parrocchia.

Scelte operative nei diversi ambiti

1. Preghiera, liturgia

Ci siamo soffermati soprattutto sul momento comunitario per eccellenza, quello della messa domenicale e festiva.

A parte i tasti dolenti di sempre, primo fra tutti quello della puntualità all'inizio della celebrazione, ci pare che questa risulti sufficientemente partecipata, almeno dal punto di vista recettivo (ascolto, risposte parlate e cantate); problematica, invece, dal punto di vista propositivo (un esempio per tutti: la preghiera dai fedeli).

Un aspetto importante è da curare: l'**ambiente-chiesa** come luogo di **raccoglimento** e di **silenzio** dove, finita la preghiera comunitaria, sia favorita la preghiera personale. Per tale ragione, accanto a specifici cartelli di invito al silenzio, saranno invitate le persone a scambiarsi eventuali notizie fuori della chiesa, nel sagrato.

Confermati, naturalmente, tutti gli strumenti (libretti dei canti e delle preghiere; turnazioni per le letture, ...) che favoriscono la celebrazione e che aiutano tanto la preghiera personale quanto quella comunitaria. Un'attenzione specifica occorrerà anche dare al fatto che alcuni ruoli non divengano "proprietà personale" (la pisside alla comunione, la raccolta delle offerte): sarà bene fare attenzione e che la partecipazione sia considerata "normale" per chiunque. È regola basilare della preghiera comunitaria che questa esprima la vita della comunità stessa, evitando due pericoli: che si scada nella pura ripetitività dei riti; che chi partecipa si senta solo spettatore.

Considerando gli altri momenti di preghiera comune, sono confermate le altre iniziative periodiche (*adorazioni, tridui, via crucis, ritiri spirituali, messe nei quartieri, ...*) legate ai mesi e ai tempi liturgici dell'anno. Per i migliori frutti, queste dovranno essere convenientemente resi noti per tempo e preparati. Come da tradizione, manterremo la *Giornata Comunitaria*, con messa fuori sede e giornata vissuta insieme.

Giudicata positiva, e dunque da ripetere, anche la *Giornata della preghiera ecumenica*.

Per la messa domenicale resta fondamentale il *momento di preparazione settimanale del venerdì*, aperto a tutti, con particolare richiamo ai *lettori*.

Se riuscissimo a formare un "Gruppo Famiglie" (quelle incontrate l'anno scorso e qualcuna nuova), sarebbe confermata anche la mensile *messa delle famiglie*; tutto da verificare.

2. Formazione e Catechesi

Al termine del confronto, per quanto riguarda la **catechesi per gli adulti**, tra i temi proposti sono state fatte le seguenti scelte:

per la *sezione biblica*, torniamo ad un libro dell'Antico Testamento. Non avendo ancora fatto nulla tra i libri "sapienziali", abbiamo scelto uno di questi, il libro di *Giobbe*. Essendo il testo piuttosto lungo, sarà difficile leggerlo per intero; cercheremo comunque un accostamento che ci faccia cogliere il messaggio di questa lunga meditazione sulla condizione umana, sulla sofferenza, sull'uomo davanti a Dio. Quanto alla *sezione tematica*, toccheremo un tema già proposto per lo scorso anno: la *vita oltre la morte*, articolo di fede sempre citato nel Credo, ma poco approfondito nella predicazione e nella catechesi. Legato al tema della vita, anche *l'accoglienza della vita*, nelle sue varie fasi e condizioni; come si vede, temi piuttosto impegnativi. Per qualcuno di questi, il parroco si augura di trovare anche altre persone che ci possano dare una parola autorevole.

Rimane, vistosa, l'assenza di attività formative per **bambini** e ragazzi; semplicemente perchè questi mancano! Continueremo la cura delle pochissime bambine che l'anno scorso hanno fatto la prima comunione, coinvolgendo ancora di più le loro famiglie.

Come detto sopra, proveremo a dar vita ad un gruppo-famiglie, includendovi anche altre giovani famiglie che al momento non hanno ancora bambini in età da "catechismo".

Bisogna anche dire che, in prospettiva, s'impone l'esigenza di *trovare nuovi formatori*, altri/e catechisti/e. il contesto secolarizzato attuale e le esigenze didattiche, oggi maggiormente richieste che nel passato, postulano sicuramente una preparazione qualificata; diciamo, un lavoro in prospettiva!

3. Carità, giungere alle “periferie”

Proseguono senz'altro le iniziative consolidate in ambito caritativo presenti da tempo nella vita della nostra comunità:

- l'impegno settimanale dell'ascolto da parte del Gruppo Vincenziano;
- le iniziative di attenzione ai bisognosi nei tempi forti dell'anno liturgico;
- il sostegno a distanza di progetti nel mondo (Brasile, Siria).

Un'attenzione specifica potrà essere proposta per gli *immigrati*, per favorirne l'integrazione specialmente attraverso il sostegno all'apprendimento della lingua italiana e dell'istruzione in genere.

Analoga attenzione potrà essere messa in campo per ragazzi e giovani “nostri” che chiederanno aiuto sempre in ambito di *sostegno scolastico*.

Tocchiamo qui il tema delle “periferie” (non tanto fisiche, quanto esistenziali). Questo è il **campo più problematico**: la chiesa non raggiunge più oggi la maggior parte delle persone; sono un ricordo le famiglie che portavano i loro figli come sede “naturale” alla parrocchia; la gente alla parrocchia non viene più o, se viene, è per limitati bisogni di tipo socio-religioso. Avviare iniziative che suscitino il desiderio di fede o anche, più semplicemente, di una vita sociale che non sia il solo svago ma di aggregazione positiva risulta difficile perfino pensarle prima ancora che attuarle.

In ambito aggregazione, ci potrebbe essere anche una valorizzazione maggiore dello *spazio-parco*, anche in collaborazione con altre associazioni cittadine. Costituire un gruppo di persone che si faccia carico di una presenza e ne abbia una qualche cura pare al momento lontano dalla costituzione.

Contiamo di continuare a dar vita ai due strumenti di comunicazione (*sito web* e *giornale parrocchiale*), consultabili anche dai non praticanti la parrocchia.

Confermate pure altre attività di formazione e aggregazione: cori di lingua e computer.

Un capitolo nuovo, per ora solo presentato come idea e sicuramente bisognoso di essere ripreso, è la *riqualificazione dei locali della ex Scuola Materna*. Il parroco ha proposto l'idea progettuale - una volta adeguati i locali - di adibirli a centro diurno per persone con disagio psichico. Questa l'idea. Molteplici gli elementi che è necessario mettere insieme per attuarla (fondi per la ristrutturazione, convenzione con ASL, individuazione delle risorse umane qualificate, ...). Si può prevedere di utilizzare questo anno per “istruire” tutti gli aspetti citati e giungere a redigere un progetto da presentare, eventualmente, alla Diocesi per, non ultimo, il reperimento dei fondi. Una fonte potrebbe essere quella del 8%. Nel progetto potrebbe essere anche incluso uno spazio per ambulatorio polivalente gestito da medici volontari.

Nota: se ci fosse necessità, nel Calendario potrebbero sopravvenire delle variazioni.